Quartiere Librino (CT), denunce per 35 allacci abusivi alla rete elettrica pubblica

Prosegue l’azione congiunta delle Forze dell’Ordine nel quartiere Librino per il contrasto ai fenomeni di illegalità diffusa, con un focus particolare sui furti di energia elettrica. Nei giorni scorsi è stato, infatti, eseguito un articolato servizio interforze, disposto con ordinanza del Questore di Catania e coordinato dal Commissariato di Pubblica Sicurezza di Librino, con la partecipazione di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale, supportati dagli operatori del X Reparto Mobile e dai tecnici della società di distribuzione dell’energia elettrica. L’attività, concentrata in particolare su alcune palazzine di viale Grimaldi, ha consentito di accertare la presenza di 3 edifici alimentati mediante allacci abusivi alla rete elettrica. I collegamenti irregolari, realizzati senza alcun sistema di protezione, rappresentavano un concreto pericolo per la sicurezza degli abitanti, esponendo gli immobili e l’intero quartiere al rischio di sovraccarichi, cortocircuiti e incendi. Nel corso delle verifiche sono stati individuati complessivamente 35 allacci abusivi grazie all’attività congiunta svolta dagli equipaggi delle diverse Forze dell’Ordine e ai riscontri tecnici effettuati sul posto. Diversi proprietari degli appartamenti sono stati identificati e denunciati all’Autorità giudiziaria per furto di energia elettrica, ferma restando la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva. Gli accertamenti proseguono per individuare gli utilizzatori delle restanti abitazioni e i responsabili degli allacci illeciti. Contestualmente, il dispositivo interforze ha intensificato i controlli sul

territorio e sulla circolazione stradale, con posti di controllo nei principali assi viari del quartiere. L’attività ha consentito di identificare 75 persone, di cui 40 con precedenti penali o di polizia, controllare 30 veicoli e contestare 19 violazioni al Codice della Strada per guida senza patente, mancanza della copertura assicurativa, omessa revisione e mancato utilizzo del casco protettivo. Sei veicoli, inoltre, sono stati sottoposti a fermo amministrativo e due a sequestro.

Riposto (CT), maxi sanzione di 3.900 euro per lavoro nero. Denunciato imprenditore

Proseguono i controlli dei Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro NIL di Catania, nell’ambito della campagna di vigilanza straordinaria nel settore turistico-alberghiero, finalizzati a verificare il rispetto della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di regolarità dei rapporti di impiego e di tutela dei diritti dei lavoratori. Nel corso di un’ispezione effettuata a Torre Archirafi, nel territorio del comune di Riposto, i militari del N.I.L., con il supporto del personale della locale Stazione Carabinieri, hanno controllato un’attività della zona, riscontrando diverse violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Al termine degli accertamenti, il titolare dell’attività, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, è stato denunciato all’Autorità Giudiziaria per non aver sottoposto a sorveglianza sanitaria 2 lavoratori impiegati irregolarmente, nell’ambito di un controllo che ha interessato complessivamente 12 dipendenti.

Nel dettaglio, gli ispettori hanno impartito una prescrizione con ammenda pari a 2.847,68 euro, disposto la sospensione dell'attività imprenditoriale ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 81/2008, con una sanzione amministrativa di 2.500 euro, contestato una maxi sanzione per lavoro nero di 3.900 euro e avviato il recupero di contributi previdenziali e assicurativi INPS-INAIL per un importo di 2.400 euro. L'attività ispettiva conferma il costante impegno dell'Arma dei Carabinieri nel contrasto al lavoro irregolare e nella promozione della cultura della legalità, con l'obiettivo di garantire condizioni di lavoro sicure, tutelare i lavoratori onesti e assicurare una leale concorrenza tra le imprese che operano nel rispetto delle regole. Si ricorda che il procedimento penale è nella fase delle indagini preliminari e che, fino a un'eventuale sentenza definitiva di condanna, vale il principio di presunzione di innocenza.

Corpo forestale, approvato in giunta integrazione all'atto di indirizzo. "Impegno mantenuto"

"Abbiamo mantenuto l'impegno anche con il Corpo forestale: ieri in giunta abbiamo approvato l'integrazione all'atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale, necessaria per rispondere in maniera più puntuale alle esigenze di un comparto che mi sta particolarmente a cuore per il ruolo prezioso che svolge ogni giorno a tutela del territorio e della sicurezza dei cittadini e che stiamo potenziando anche negli organici". Lo dice il presidente della Regione Siciliana

Renato Schifani.
“In questi anni – ricorda il presidente – abbiamo già rinnovato due contratti per i dipendenti della Regione e ora ci accingiamo al terzo, dopo anni di blocchi. La mia visione è sempre stata quella di rispondere al meglio alle esigenze dei lavoratori, garantendo loro il giusto riconoscimento per l’impegno quotidiano che mettono al servizio della Sicilia e anche questa volta diamo segnali concreti che vanno in questa direzione”.
“Il documento, approvato ieri su mia iniziativa, – aggiunge l’assessore al Territorio e ambiente Giusi Savarino – sarà trasmesso all’Aran per l’avvio formale del percorso di rinnovo del contratto del Corpo forestale della Regione Siciliana. Si tratta di un passaggio importante e atteso che dà una risposta concreta a un comparto che svolge un ruolo fondamentale per la tutela del nostro patrimonio ambientale, la prevenzione e il contrasto agli incendi boschivi, il controllo del territorio e la sicurezza dei cittadini. Con questo atto riconosciamo il valore del lavoro quotidiano svolto dal Corpo forestale, avviando il percorso per garantire loro un adeguato aggiornamento contrattuale e il giusto riconoscimento professionale. Continuiamo a mantenere gli impegni assunti con serietà e concretezza”.

Vittime della mafia, un Osservatorio regionale per la ricerca e la memoria

Un Osservatorio regionale dedicato alla ricerca, alla documentazione e alla memoria delle vittime innocenti della mafia, con l’obiettivo di rafforzare la cultura della legalità

e diffondere la consapevolezza del fenomeno mafioso, soprattutto tra le nuove generazioni. È quanto prevede il disegno di legge approvato oggi della giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Istruzione e alla formazione professionale Mimmo Turano, che istituisce una nuova struttura con funzioni di raccolta, catalogazione e digitalizzazione delle fonti storico-documentali.
«A oggi – afferma l'assessore Turano – non esiste una raccolta organica e di facile consultazione, composta da documenti o atti processuali sui fatti di mafia. Per questo ho pensato alla creazione di un osservatorio, inteso come un vero e proprio archivio digitale destinato a scuole e università, per finalità didattiche, educative e informative, e a tutti coloro che vorranno conoscere e approfondire un fenomeno che ha segnato la storia della Sicilia e dell'Italia repubblicana. Si tratta di un'iniziativa, che ho voluto fortemente, non solo per il contributo che può apportare alle attività di ricerca scientifica, ma soprattutto per onorare le vittime innocenti di mafia e il sacrificio di quanti hanno servito lo Stato pagando un prezzo altissimo. Il prossimo passo, come da prassi, sarà l'avvio dell'iter nelle commissioni parlamentari di merito dell'Ars, il mio auspicio è che il provvedimento possa essere approvato dal Parlamento siciliano in tempi rapidi».

Etna, stop all'emergenza:conclusi i servizi di assistenza ai

viaggiatori

Concluso l’intervento straordinario di assistenza ai cittadini e ai viaggiatori predisposto dal dipartimento regionale della Protezione civile per fronteggiare l’emergenza nello scalo “Vincenzo Bellini” di Catania-Fontanarossa, causata dalla nube di cenere vulcanica prodotta dall’eruzione dell’Etna degli scorsi giorni.

«Abbiamo assistito a un eccezionale sforzo organizzativo che ho seguito personalmente – dice il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – e che ha visto la Protezione civile siciliana, guidata da Salvo Cocina, coordinare tutte le strutture regionali e gli enti coinvolti: dall’assessorato delle Infrastrutture e della mobilità all’Ingv-Osservatorio etneo, dalle prefetture alle forze dell’ordine, dai gestori aeroportuali alle aziende di trasporto Ast, Sais, Interbus e Trenitalia. Questa sinergia ha permesso l’attivazione di un piano straordinario di mobilità, con centinaia di bus navetta e treni speciali, attenuando drasticamente i disagi dei viaggiatori».

Nel corso dell’emergenza, il personale della Protezione civile regionale e circa 100 volontari hanno svolto turni continui nei terminal di Palermo, Trapani e Catania per fornire assistenza e garantire supporto logistico e informativo ai circa 40 mila passeggeri in transito a causa dei voli dirottati. Oltre all’orientamento, sono state distribuite circa 4 mila bottigliette d’acqua e sono stati posizionati gazebo parasole in prossimità degli stalli dei bus. Inoltre, la notte del 7 luglio, il dipartimento di Protezione civile ha fornito e allestito 50 brandine all’interno dell’aerostazione di Catania per garantire il riposo notturno dei passeggeri rimasti bloccati, con particolare attenzione a bambini e persone fragili.

«Esprimo il mio più sincero ringraziamento – conclude Schifani

– a tutte le forze in campo e, in special modo, ai volontari della Protezione civile, per la straordinaria prontezza, efficacia e sensibilità dimostrate nel mitigare i disagi della popolazione in un momento di severa criticità per i trasporti isolani. Ringrazio Gesap, Airgest e Sac per quanto attiene agli aeroporti di Palermo, Trapani e Comiso, per lo sforzo straordinario che hanno sopportato per sopperire alla chiusura del traffico aereo su Fontanarossa».

Regione: Rendiconto 2023, ok della Corte dei Conti alla parifica

Via libera al rendiconto 2023 della Regione Siciliana. Le Sezioni riunite della Corte dei conti hanno pronunciato oggi il giudizio di parificazione con riserva sul documento contabile, che certifica il percorso di risanamento della finanza regionale avviato dal governo Schifani. Il disavanzo di amministrazione si attesta, infatti, a circa 900 milioni di euro, con una riduzione di oltre 3,13 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

«La parifica del rendiconto 2023 – ha detto il presidente della Regione Renato Schifani – costituisce un altro importante tassello del percorso di risanamento finanziario che il mio governo ha perseguito con determinazione fin dal primo giorno di legislatura, allo scopo di consegnare alle future generazioni una Sicilia migliore. I magistrati contabili hanno evidenziato un cambio di rotta rispetto al passato su temi strategici dell'azione amministrativa grazie alle misure adottate dal mio governo e che intendiamo rendere

strutturali per consolidare la crescita e uscire dalle logiche delle emergenze. Ringrazio i giudici della Corte dei conti per il lavoro spedito e approfondito che ha portato a questo giudizio di parifica. Nell'ottica dello spirito collaborativo tra istituzioni, terremo conto dei rilievi mossi oggi nella relazione del procuratore generale».

All'udienza di stamattina erano presenti il presidente Renato Schifani, l'assessore all'Economia Alessandro Dagnino, il ragioniere generale della Regione Siciliana Gloria Giglio, il segretario generale della Presidenza della Regione Ignazio Tozzo, il dirigente generale del dipartimento delle Finanze Silvio Cuffaro e il dirigente generale della Pianificazione strategica Tatiana Agelao.

«Il giudizio odierno – ha affermato l'assessore Dagnino – segna un ulteriore avanzamento nel processo di normalizzazione del ciclo delle parifiche. La Corte dei conti e la Regione hanno compiuto nei primi mesi dell'anno uno sforzo considerevole, che ha consentito di esaminare in contraddittorio ben quattro rendiconti, nella prospettiva di addivenire alla parifica di quello del 2024, in cui si è registrato un avanzo di oltre due miliardi di euro, subito dopo la pausa estiva. In tale quadro, il governo potrà destinare alla crescita le risorse pubbliche frutto del dividendo fiscale generato dal risanamento dei conti e dalla positiva dinamica dell'economia siciliana».

Oltre all'accertamento dei saldi di finanza pubblica e all'esame della gestione da parte delle Sezioni riunite, nel corso del giudizio il Procuratore regionale della Corte dei conti ha evidenziato il miglioramento della gestione amministrativa avviato dal governo regionale, pur richiamando le criticità che ancora permangono. Tra gli aspetti positivamente valorizzati figurano la riforma della dirigenza regionale, il percorso amministrativo finalizzato alla realizzazione dei due termovalorizzatori, l'incremento della spesa per investimenti e l'aumento delle entrate derivato dai

bonus edilizi, dalla spesa del Pnrr e dalla capacità del governo di aumentare la capacità di spesa dei fondi europei.

Il pronunciamento della magistratura contabile rappresenta un ulteriore passaggio nel percorso di progressiva normalizzazione del ciclo dei rendiconti regionali, dopo le parifiche degli esercizi 2020, 2021 e 2022, e conferma il consolidamento della traiettoria di riequilibrio dei conti pubblici della Regione.

Cinema, dalla Regione contributi per 27 festival e rassegne. “Sosteniamo eventi che valorizzano Sicilia”

La Regione Siciliana sostiene anche quest’anno le manifestazioni che vedono il cinema protagonista. Sono 27 i festival e le rassegne che si svolgeranno sull’Isola e che riceveranno dall’assessorato regionale del Turismo e dello spettacolo un contributo per la loro realizzazione. È stata approvata, infatti, la graduatoria delle proposte presentate per l’anno 2026, che prevede l’attribuzione di sostegni finanziari per complessivi 735 mila euro.
«Con questo provvedimento – dice l’assessore Elvira Amata – diamo seguito alla strategia di incentivare la realizzazione in Sicilia di festival e rassegne cinematografiche. Eventi che, oltre a costituire una importantissima vetrina per moltissime opere audiovisive di difficile distribuzione nelle sale, contribuiscono alla valorizzazione del nostro territorio anche in periodi di bassa stagione per il turismo. Particolare

attenzione, inoltre, è stata rivolta nel bando alle manifestazioni che interessano i borghi rurali e marinari. Il panorama dei festival in Sicilia si caratterizza per una vasta eterogeneità dei contesti tematici, restituendo al pubblico un’offerta culturale di massimo rilievo cinematografico».

Acireale (CT), 20enne denunciato per guida sotto effetto di stupefacenti

I Carabinieri di Acireale, impegnati in un servizio di controllo del territorio, hanno selezionato un giovane a bordo di un’utilitaria per sottoporlo ad un controllo. Nei momenti dell’identificazione il giovane ha iniziato a spintonare gli operanti rifiutandosi di collaborare ed ostacolando, di fatto, l’operato dei Carabinieri che, poco dopo, perquisendolo lo hanno trovato con alcune dosi di hashish addosso. Considerato l’evidente stato di alterazione del giovane i militari dell’Arma hanno chiesto alla direzione medica dell’ospedale di svolgere accertamenti urgenti, al fine di verificare se avesse nel sangue tracce di alcool o droghe. Questi accertamenti sanitari si sono rivelati fondamentali, perché hanno consentito di accertare che il giovane si era messo alla guida della sua auto in uno stato di alterazione psico-fisica riconducibile proprio all’assunzione di cannabinoidi.
La normativa prevede sanzioni severe per queste condotte, tra cui sanzioni penali, la sospensione o revoca della patente di guida e il sequestro del veicolo nei casi più gravi. Tali disposizioni sono state introdotte proprio per contrastare comportamenti estremamente pericolosi alla guida, che rappresentano una delle principali cause di incidenti

stradali. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale e ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva il 20enne è stato quindi denunciato all'Autorità Giudiziaria per "guida in stato di alterazione psico-fisica" dovuta all'assunzione di sostanze stupefacenti "detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacenti" e "resistenza a Pubblico Ufficiale".

Catania, furto in hotel, i Carabinieri scovano il presunto autore

L'analisi delle immagini di videosorveglianza e la tempestiva attività investigativa dei Carabinieri della Stazione di Catania Piazza Dante hanno consentito di individuare e denunciare un uomo di 35 anni, residente a Catania, gravemente indiziato di un furto commesso ai danni di una struttura ricettiva del centro cittadino, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'attività investigativa è scaturita dalla denuncia presentata dalla titolare di una casa vacanze del centro storico, che ha segnalato due distinti episodi avvenuti il 15 e il 20 giugno scorso. Nel primo caso, il presunto autore, dopo aver forzato una cassetta di sicurezza esterna contenente le chiavi di accesso dell'immobile, si sarebbe introdotto all'interno della struttura ricettiva, asportando un salvadanaio contenente denaro contante. Nel secondo episodio, invece, avrebbe nuovamente forzato alcune cassette portachiavi installate nello stabile, impossessandosi delle chiavi di un appartamento e introducendosi all'interno, da dove avrebbe asportato un televisore e una macchina per il caffè. A far scattare gli

accertamenti è stata la denuncia presentata dal titolare dell'albergo, supportata dalle registrazioni dell'impianto di videosorveglianza, che si sono rivelate determinanti per la ricostruzione dei fatti. I Carabinieri della Stazione Piazza Dante hanno immediatamente avviato le indagini, analizzando i filmati e sviluppando approfonditi accertamenti investigativi che hanno consentito di risalire all'identità dell'autore del gesto. Decisivo, in particolare, è stato il lavoro di riconoscimento e comparazione svolto dai militari dell'Arma, che hanno incrociato gli elementi raccolti con le risultanze investigative già note, consolidando il quadro indiziario attraverso le procedure di individuazione fotografica. Un'attività meticolosa che, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, ha permesso di dare rapidamente un volto al presunto responsabile e di deferirlo all'Autorità giudiziaria.
https://we.tl/t-Wu4NWv6oAxj5m0Yu

Paternò (CT), quasi 9000 euro in una notte. Sanzioni per violazioni al Codice della Strada

Il bilancio dei controlli straordinari dei Carabinieri della Compagnia di Paternò volti ad una maggiore sicurezza sulle strade e nei centri urbani, ammonta a 9000 euro. Le attività, svolte dai militari della Stazione e della Radiomobile di Paternò nel territorio di Biancavilla, con il supporto della Compagnia di Intervento Operativo C.I.O. del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia", hanno interessato le aree maggiormente

frequentate e quelle ritenute più sensibili sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica. Il dispositivo di controllo ha consentito complessivamente di identificare 64 persone e sottoporre a verifica 42 veicoli, con particolare attenzione al rispetto delle norme del Codice della Strada, al contrasto dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti e alla prevenzione dei reati contro la persona e il patrimonio. Nel corso dei controlli sono state elevate 17 sanzioni per violazioni al Codice della Strada, per un importo complessivo di quasi 9.000 euro, con il sequestro amministrativo di un veicolo. Le infrazioni riscontrate hanno riguardato diverse violazioni che incidono direttamente sulla sicurezza della circolazione stradale, come la guida con il cellulare o senza casco protettivo e senza cinture di sicurezza. L'attività ha inoltre portato alla segnalazione alla Prefettura di 2 giovani assuntori di sostanze stupefacenti, trovati in possesso di modiche quantità di droga destinate esclusivamente all'uso personale. Sul fronte repressivo, i Carabinieri hanno denunciato in stato di libertà, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, un 20enne residente a Biancavilla, sorpreso alla guida di un veicolo senza aver mai conseguito la patente, violazione aggravata dal fatto che, negli ultimi 2 anni, era già stato fermato e sanzionato per lo stesso motivo. A Biancavilla, invece, nell'ambito del servizio ad alta visibilità svolto con il supporto della C.I.O., è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, un altro 20enne, residente a Biancavilla, perché trovato in possesso di un frustino metallico artigianale, nascosto nel vano sottosella del proprio ciclomotore. L'oggetto, considerato idoneo ad offendere, è stato sottoposto a sequestro.